

*Omelie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 2001*

## **Rinnovazione voti professione religiosa**

Dimesse – Udine: 02 settembre 2001



Il Papa il 6 gennaio 2001 ha firmato la Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*. Il motto dell'ordine dato da Gesù a Pietro: *“Prendi il largo”* .

”Si chiude la Porta Santa alle mie spalle; ma per lasciare più spalancata la porta viva che è Cristo”.

Il pellegrinaggio dell'Anno Santo ci ha come sgranchito le gambe per il cammino che ci attende. Quale cammino agli inizi del terzo millennio? Già da dopo il Concilio Vaticano II la vita consacrata sta copiando impegnativi sforzi di rinnovamento. Vede però, specie in Italia, notevole

diminuzione del numero delle vocazioni. È costretta, con dolore, a lasciare molte opere. Sente di non esser più riconosciuta, apprezzata come un tempo.

Qualcosa sta morendo nella vita consacrata. Ma qualcosa sta di nuovo nascendo. Io lo intravedo nell' esortazione apostolica documento fondamentale: Vita consacrata: 5.03.96 dopo il Sinodo dei Vescovi.

È tutto attraversato dallo stupore per la divina bellezza di Cristo e del suo amore, giunto fino alla follia della Croce.

È la Magna Carta di voi Religiose. Come la Pastores Dabo Vobis è la Magna Carta dei Preti; come la Christi Fideles Laici è la Magna Carta dei laici.

Cosa chiede l'Esportazione Apostolica?

Al n.36 fedeltà al carisma Nella sequela di Cristo... e nell'amore per la sua persona, anzitutto è richiesta la fedeltà al carisma fondazionale e al conseguente patrimonio spirituale di ciascun istituto. Il carisma di ogni Istituto spingerà la persona consacrata ad essere tutta di Dio, a parlare con Dio o di Dio (come si dice di S.Domenico) come è sorto l'Istituto?

La Madre fondatrice ha provato una passione, un innamoramento, un fascino irresistibile per Cristo Signore Crocifisso e Risorto. È stata un'esperienza carismatica personalissima e così forte, da trascinare dietro di sé altre. Da quel momento è sorta la necessità di dare a quella esperienza visibilità, consistenza, continuità. È sorto così il vostro Istituto, ma è sorto in un secondo momento. Si ebbe il passaggio dalla forte esperienza carismatica alla istituzionalizzazione del carisma.

Adesso occorre fare il processo inverso, fare il passaggio dall'istituzionalizzazione del carisma alla riscoperta del proprio carisma personale. Ogni consacrata deve rivivere la forte esperienza carismatica, l'innamoramento, la passione, il fascino irresistibile di Cristo provato dalla fondatrice.. se non succede questo, non si potrà parlare di nuova epoca nella storia della Vita Consacrata. L'opzione totale, radicale per Cristo deve diventare per ognuno di voi un innamoramento di Cristo: Da amantem et sentiet quod dico (S.Agostino), Dammi un amante e capirà ciò che dico. Chiede ogni giorno tra voi persone consacrate e Cristo un dialogo d'amore: Chi sei Tu per me Signore... chi sono io per Te Signore?.

Se ciascuna di voi si interroga, scopre che la decisione di consacrarsi al Signore ha preceduto la scelta dell'Istituto in cui entrare. Entrare in questo Istituto è stata una scelta successiva; spesso un fatto causale. La vera ragione della vostra scelta è stata la scoperta personale del mistero ineffabile di Gesù Crocifisso e Risorto. Ha amato me e ha dato se stesso per me! La opzione fondamentale per Cristo è stata l'origine e la ragione d'essere della vostra consacrazione.

Ognuna di voi porta nel cuore il segreto, il mistero dell'incontro con Cristo. Da Lui sei stata afferrata nella tua giovinezza, come S.Paolo sulla via di Damasco. Nel brano della lettera ai Filippesi (3,7-14) ricorda quell'incontro che ha cambiato tutto.

*Quello che per me era un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore; considero... tutte queste cose come spazzatura! Che io possa conoscere Lui, la potenza della sua resurrezione* In quel Lui c'è tutta la sua

Teologia!) *non ho certo raggiunto la meta... ma corro per afferrare Lui, del quale sono stato afferrato*".

Questa esperienza di Paolo ha acceso un fuoco nel tuo cuore, così forte (per qualcuna) da lasciare il fidanzato.

Ecco questo fuoco deve riaccendersi, arde ogni giorno: è l'innamoramento per Cristo. Il pericolo non è di amar troppo, ma di amare male. È possibile essere innamorate da anziane?

Certo!

Ho conosciuto dei coniugi anziani che, quando i figli adulti sono usciti di casa, si sono quasi risposati un'altra volta. Mi hanno confessato: Non ci siamo mai voluti tanto bene.

Care sorelle vi auguro che siate innamorate di Cristo. La vostra vita diventa un' *esistenza trasfigurata*". È il titolo del n.35 della esortazione Apostolica "Vita consacrata". Il Papa si rifà al Vangelo della trasfigurazione (Mc 9,2-8). Pietro parla a nome degli altri Apostoli: "È bello per noi stare qui". Il fascino del volto trasfigurato di Cristo "incalza con un appello pressante alla santità". Tutti i figli della Chiesa, chiamati dal Padre ad « ascoltare » Cristo, non possono non avvertire una profonda esigenza di conversione e di santità. Ma come è stato sottolineato al Sinodo, questa esigenza chiama in causa in primo luogo la vita consacrata. Chiamate a contemplare e testimoniare il volto trasfigurato di Cristo le persone consacrate sono anche chiamate a un' *esistenza « trasfigurata »*.

La storia della Chiesa non è una storia lineare. A periodi di fervore e di vita cristiana intensa possono far seguito periodi di crisi e di rilassamento. Quante crisi nei vari tornanti della storia!

Ma proprio nei momenti di crisi, sorgono uomini e donne che danno origine a movimenti spirituali che rinnovano la Chiesa. Sono pagine luminose.

Lo Spirito Santo con imprevedibile fantasia irresistibile potenza soffia dai 4 venti, rinnova e rinvigorisce la Chiesa. Benedetto, Francesco, Ignazio, Chiara, Caterina, Teresa, oggi la chiesa si trova di fronte ad un'inedita sfida: il Papa, al simposio dei

Vescovi europei (n. 85): "L'Europa è stata investita da una crisi sul piano politico, economico, sociale, morale e religioso così profonda da porre al cristianesimo e alla Chiesa la più grossa sfida della storia".

Per questo nella Lettera Apostolica NMI al n. 30: in primo luogo non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quello della santità". Ma alla santità siete chiaramente soprattutto voi (Giovanni Paolo II)

Significativo, a questo proposito, è quanto è stato espresso nella *Relazione finale* della II Assemblea Straordinaria del Sinodo: « I santi e le sante sempre sono stati fonte e origine di rinnovamento nelle più difficili circostanze in tutta la storia della Chiesa. Oggi abbiamo grandissimo bisogno di santi, che dobbiamo implorare da Dio con assiduità. Gli Istituti di vita consacrata, mediante la professione dei consigli evangelici, devono essere consapevoli della loro speciale missione nella Chiesa odierna e noi dobbiamo incoraggiarli nella loro missione.

Sorelle, vi chiedo perdono se

### ***Giovani affascinate dalla vita consacrata.***

Il messaggio del Sinodo sulla Vita Consacrata si è chiuso con un invito alla speranza e con un appello ad amare i sogni e ha detto ai giovani: "A voi, cari giovani, che amate i sogni, proponiamo questa nostra speranza come il migliore dei vostri sogni". Che questi sogni si avverino con la vostra luminosa testimonianza nella nostra Chiesa.